

Fabbrica società

n° 6 2013

4 aprile

anno quarto

Periodico di informazione quindicinale della Uilm nazionale - Redazione :
Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Iscrizione presso la Cancelleria del Tribunale civile di Roma
- n° 413 / 2010 del 21 ottobre 2010 -
DIRETTORE POLITICO: Rocco Palombella
DIRETTORE RESPONSABILE: Antonio Giulio Di Mario - PROGETTO GRAFICO ED IMPAGINAZIONE: Lucia Pinto

IL POTERE CHE FRENA

di Antonello Di Mario

E' un tempo strano: nonostante la primavera la pioggia non cede il passo al sole. Nei Palazzi della politica si percepisce un'atmosfera surreale. Il Paese avverte l'incertezza del momento. Il Presidente della Repubblica ha tracciato un percorso da qui fino al giorno che rimarrà in carica, il 15 maggio. Dal Quirinale sono stati insediati dieci saggi, nominati da Giorgio Napolitano, impegnati in due commissioni per formulare proposte a livello istituzionale ed economico. Il risultato del loro lavoro potrà essere utilizzato dal governo Monti, che rimane in carica, e da quello che potrebbe formarsi successivamente. Infatti, tra i due esecutivi passa l'elezione del nuovo presidente della Repubblica e le Camere in seduta comune inizieranno le votazioni in tal senso dal 18 aprile.

Su questo cammino, l'unico possibile al momento, aleggia comunque lo spettro di elezioni anticipate. Noi siamo contrari a questa eventualità, perchè da tempo sosteniamo che il Paese debba essere governato mediante un'azione determinata ad ottenere precisi risultati. Intanto, le parti contrapposte della politica dovranno mettersi d'accordo per una nuova legge elettorale, affinché quando si ritornerà a votare, non si determini il risultato dell'ennesima paralisi verso la formazione di un governo politico. Ma, nel frattempo, ci vorrà un esecutivo che si dia da fare per risolvere il problema del lavoro, soprattutto giovanile, e quello della questione industriale. Senza sciogliere questi due nodi non si potrà andare da nessuna parte. Bisogna liberare risorse impegnate in una spesa improduttiva per trasformarle in investimenti rivolti a infrastrutture, sviluppo, ricerca, sapere. Occorre spezzare la spirale del crollo dei consumi, cominciando a ridurre prelievi fiscali e contributivi. Purtroppo, in quei Palazzi, ai piedi dell'alto Colle, a cui accennavamo in apertura, questo imperativo categorico ancora fatica a trovare spazio. E' il tabù non solo di gran parte del ceto politico, ma anche di tanti altri gruppi dirigenti. Per loro il cambiamento è accettabile solo quando riguarda gli altri: così si fanno gli interessi di parte e non quelli della comunità. E' questo il Potere che frena! E non ci sono appelli che reggano quando "ogni forma politica - come scrive il filosofo Massimo Cacciari - finisce necessariamente col tendere a diventare funzione di quelle stesse potenze fisiologicamente insofferenti del suo primato". Quindi, di questi tempi occorre ritrovare il primato di una Politica intesa "nel senso migliore", come ha invocato il saggio Mario Calabresi nel suo editoriale, pubblicato nel giorno di Pasqua sulla "Stampa": "Capacità di scegliere, di mediare, di risolvere, di imboccare strade coraggiose, di rischiare e di fare la differenza delle persone". Val la pena tener presente che chi frena, per barcamenarsi nell'incertezza, nulla può contro ambiti che vanno al di là del proprio controllo: data l'aria che tira, ora sono proprio questi spazi a rappresentare per l'Italia parti importanti ed essenziali. Il Paese soffre i sintomi del tempo difficile, ma avverte anche una fiducia verso il tempo della novità. Forse tempi nuovi si annunciano.



(Fotocomposizione di Lucia Pinto)

Ricostruire

di Rocco Palombella

(articolo in seconda pagina)

 Unione Italiana Lavoratori Metalmeccanici	pag. 3 La rete sindacale di Fiat-Chrysler
Questo giornale è associato alla Unione Stampa Periodici Italiani 	
pag. 4 Micron: "Fare una trattativa vera"	pag. 6 L'acciaio in Fiera a Milano
pag. 5 H&S First: "A saperlo..."	pag. 7 Intesa Italia-Usa sullo Spazio

Ricostruire

di Rocco Palombella



Ricostruire è lo slogan che abbiamo scelto per contraddistinguere i lavori della nostra decima Conferenza d'Organizzazione programmata a Tivoli dal 16 al 18 aprile. Si tratta di un predicato verbale congeniale alla storia del Paese caratterizzata da crisi, disastri ed intemperie a cui i cittadini hanno risposto il più delle volte rimboccandosi le mani e risalendo la china a testa alta e con insperati successi.

L'esempio palese è dato dall'Italia del dopoguerra che è passata da un'economia agricola a una tra le più industrializzate nel mondo. Nonostante la crisi che affligge l'economia a livello internazionale siamo tuttora la seconda potenza manifatturiera d'Europa ed abbiamo retto fino ad oggi la concorrenza internazionale grazie all'eccezionale apporto dell'export italiano.

Ma non basta più. Abbiamo chiuso l'anno in corso con un Pil al meno 2,4% e rischiamo di terminare il 2013 con una ricchezza nazionale scesa ad una percentuale che supera il punto e mezzo. Ci si è messo anche lo

stallo politico, seguito alle elezioni di fine febbraio, che lascia intravedere sullo sfondo una nuova consultazione elettorale. Così, proprio non può andare.

Ricostruire significa innanzitutto ritrovare quelle speranze, accompagnate dalla riscoperta del valore delle cose, che crescono insieme alle nuove generazioni.

Ricostruire significa avere a che fare con dei gruppi dirigenti che, con rinunce a partire dal proprio interno, sappiano far spazio al nuovo, accantonando chi continua a pensare alla perpetuazione della propria esistenza e alla salvaguardia dei privilegi connessi.

Ricostruire significa riconoscere virtù, merito e competenza, anziché permettere ai mediocri di esercitare, per ciò che li concerne, un diritto di veto sulle energie buone e costruttive.

Per quanto ci riguarda, ricostruire significa soprattutto determinare le condizioni della crescita per agganciare il rilancio economico, attraverso adeguate e sistematiche scelte inerenti ad un coe-

rente piano industriale. E' quasi banale ripeterlo, ma è così; le priorità sono quelle ineludibili da sempre: sostegno ai consumi, credito alle filiere produttive, ripresa dell'occupazione giovanile. Su questi temi va determinato il piano volto alla crescita industriale all'interno dei confini nazionali. Questa inversione di tendenza potrà realizzarsi solo se i soldi ricominceranno a girare e a sciogliere domanda ed offerta di credito finora congelate.

Insomma, nel circuito dell'economia deve ricominciare a circolare denaro fresco, affinché imprese e lavoratori possano beneficiarne. In questo senso, è giusto agire sulla riduzione delle tasse sul lavoro, sulla diminuzione dei costi della politica e determinando il pagamento effettivo alle imprese dei debiti dell'Amministrazione pubblica. Proprio su questo versante, non è da scartare l'ipotesi della liquidazione accelerata dei crediti commerciali vantati dalle imprese nei confronti dell'amministrazione dello Stato, contabilizzandoli come debito pubblico e liquidandoli in con-

tante come una vera e propria emissione di debito. Si verrebbero a creare circa cinquanta miliardi di euro di liquidità da immettere nel sistema economico. Ciò costituirebbe un segnale utile per far ripartire le imprese e lo stesso settore manifatturiero. Ma a questa proposta, formulata a titolo esemplificativo, credo che se ne aggiungeranno molte altre nella tre giorni di dibattito che si svolgerà dal pomeriggio di martedì 16 aprile nel salone delle conferenze del Grand Hotel Duca d'Este a Tivoli Terme.

La discussione "in progress", che seguirà subito dopo la relazione della Segreteria nazionale da me svolta, vorrà costituire proprio il modo per dare un contributo al Paese, attraverso la nostra Organizzazione sindacale che ne è parte integrante. Coniugare un cambio di passo attraverso la ricostruzione di fondamenta, rapporti e scelte conseguenti, significa rispondere a quella svolta attesa dalla maggioranza che tiene all'Italia e al riformismo dell'azione sindacale.



La rete sindacale di Fiat-Chrysler

di Gianluca Ficco



I partecipanti al "Fiat/Chrysler Network Meeting & CNH Network Meeting" tenutosi a Torino dal 19 al 21 marzo (foto di Paul Caucci)

Maggior coinvolgimento del sindacato nell'organizzazione del lavoro e formale riconoscimento della rete internazionale di Fiat/Chrysler: sono queste le principali richieste che ottanta sindacati, provenienti da dodici differenti Stati, hanno rivolto alla dirigenza di Fiat spa, di Chrysler e di Fiat Industrial. Le richieste sono contenute nel documento conclusivo, approvato all'unanimità, del III incontro mondiale della rete sindacale Fiat/Chrysler, che si è tenuto a Torino dal 19 al 21 marzo, presso il Centro internazionale di formazione dell'ILO, agenzia specializzata delle Nazioni Unite finalizzata a promuovere la giustizia sociale ed i diritti fondamentali dei lavoratori. Il primo giorno di lavori è stato dedicato ad un confronto sul sistema produttivo World Class Manufacturing, che Fiat sta applicando in tutti gli stabilimenti del mondo. Tutti i sindacati ne accettano l'adozione come strumento per incrementare la competitività, e quindi come presupposto per la sicurezza dell'occupazione nel lungo periodo, ma al contempo ne rivendicano un'applicazione più condivisa ed equilibrata. Se in alcuni paesi, come USA e Germania, i sistemi di partecipazione appaiono già nel complesso soddisfacenti, negli altri la partecipazione dei lavoratori e dei sindacati risulta ancora in vario modo osteggiata, soprattutto da parte del management di fabbrica. Naturalmente l'aspetto del WCM più sentito è quello che riguarda i tempi di lavoro, in particolare l'applicazione dell'Ergo-Uas: proprio nella gestione dell'Ergo-Uas i sindacati chiedono maggiore rigore e maggiore coinvolgimento, affinché gli incrementi di produttività si accompagnino sempre ad un adeguato miglioramento ergonomico della prestazione. Presupposto essenziale della partecipazione deve essere l'effettiva conoscenza dei metodi di organizzazione del lavoro adottati. Più in particolare, l'americana UAW ha illustrato la sua esperienza di condivisione del WCM attraverso la istituzione di due accademie dedicate. Il sindacato italiano ha purtroppo molta strada da compiere per raggiungere i medesimi livelli non solo di partecipazione, ma anche di conoscenza, benché negli ultimi anni sia stato finalmente possibile far partecipare alcuni rappresentanti dei lavoratori (anche della Uilm) a corsi approfonditi sull'Ergo-Uas, offerti dall'omonima fondazione inventrice del metodo. Il secondo giorno è stato utilizzato per uno scambio di vedute sulla si-

tuazione industriale, salariale e sindacale di Fiat nelle diverse nazioni. Tutti gli indicatori mostrano il peso crescente dell'America rispetto all'Europa ed un marcato profilo multinazionale di Fiat. Da un punto di vista per così dire generale, che naturalmente trascende la stessa Fiat, permangono divari molto significativi fra i paesi così detti avanzati ed i paesi low cost, sia dal punto di vista salariale, sia dal punto di vista delle tutele offerte dai differenti ordinamenti giuridici. Peraltro la dinamica delle delocalizzazioni, anche solo minacciate, esercita una pressione su quasi tutti gli Stati, perfino su quelli tradizionalmente più rispettosi dei diritti dei lavoratori. Il terzo giorno è stato dedicato ad approfondire in modo specifico le questioni di CNH. In proposito è stata anche valutata l'opportunità di creare una rete specifica per CNH, separandola dalla rete Fiat. Tuttavia è convinzione del sindacato italiano che, qualora si decidesse di creare una rete specifica, questa dovrebbe riguardare Fiat Industrial nel suo complesso, comprese Iveco ed FPT Industrial. Come già accennato, i lavori si sono conclusi con un documento che rivendica maggior coinvolgimento e maggiori informazioni, sia attraverso la realizzazione dei CAE a livello europeo, sia attraverso il riconoscimento delle reti sindacali a livello mondiale, alla stregua di quanto fatto da altre importanti imprese europee ed americane. Nella settimana dall'8 al 12 aprile, in ciascun paese, i sindacati assumeranno iniziative utili a far conoscere alla dirigenza ed lavoratori di Fiat i propositi della rete sindacale Fiat/Chrysler. Obiettivo della rete è, infine, anche quello di coinvolgere sindacati fino ad ora assenti, poiché provenienti da paesi in cui le condizioni di lavoro e l'esercizio delle libertà sindacali sono oggettivamente più difficili, come il Messico e l'India. Così come è naturale obiettivo della rete che Fiat si impegni a garantire ovunque i diritti sindacali e del lavoro sanciti dalle convenzioni dell'ILO, nonché promuoverne il rispetto anche presso le aziende della catena di fornitura. Sono i primi passi che il sindacato deve compiere, per cercare di colmare quel divario che si è venuto a creare fra la globalizzazione dell'economia e la persistente dimensione nazionale dei diritti, della democrazia e dell'azione sindacale.

Una trattativa vera per Micron

Dialogo con Michele Lombardo, coordinatore della Uilm d'Abruzzo



Michele Lombardo
(foto Uil Abruzzo)

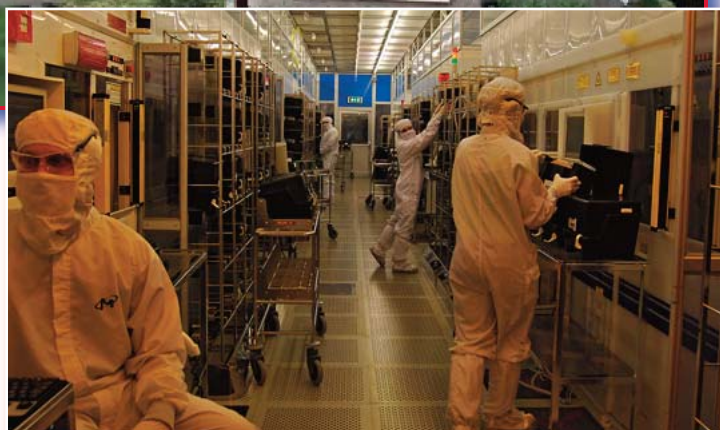
“Non siamo qui per ratificare andremo al tavolo ministeriale quanto già predisposto dall'azienda, ma manteniamo la consapevolezza che esiste la necessità di una trattativa vera attraverso la quale individuare i percorsi coerenti per la tutela occupazionale e per la continuità industriale del sito di Avezzano”.

Michele Lombardo, coordinatore della Uilm abruzzese non ha avuto peli sulla lingua quando si è riaffrontata la vertenza Micron ad dicastero dello Sviluppo economico. “Ci hanno convocato - ha continuato - in una fase in cui i buoi potrebbero esser già scappati dalla stalla”. Una colorata metafora che sta a significare come la riunione del tavolo riguardante



il sito di Avezzano sia giunta un mese dopo la comunicazione ufficiale della cessione dello stabilimento Micron Technology a LFoundry, azienda tedesca di settore attiva anche in Francia. Per ora si tratta di un accordo vincolante per l'acquisizione del sito che occupa 1.624 addetti, e relativi asset sulla cui base Micron, tra le altre cose, assegnerà a LFoundry un contratto di fornitura della durata di quattro anni attualmente in essere con Aptina per la produzione di sensori per immagine a 200 millimetri nello stabilimento abruzzese. L'intesa comprende anche la concessione, seppur limitata negli usi, delle licenze tecnologiche della multinazionale statunitense. “Entro il mese di maggio - continua il dirigente sindacale - avverrà il perfezionamento della nuova società che dovrebbe essere composta dalla L-Faundry e da un gruppo di manager, capeggiati da Sergio Galbiati, attuale country manager di Micron, i quali usciranno dalla società Usa per andare a formare l'altra con i tedeschi. Inoltre, in questi mesi di assoluta latitanza, nonostante gli impegni assunti in precedenza, da parte del Governo la dirigenza di Micron ha operato e sta operando con metodi unilaterali e personalissimi per riorganizzare lo stabilimento alle proprie necessità”.

Michele Lombardo è un fiume in piena: “Stanno avvenendo - afferma - sposta-



In alto: la Micron “italo-francese” (fotocomposizione di Lucia Pinto), un reparto della Micron di Avezzano (foto internet)

menti di lavoratori da un reparto all'altro; hanno iniziato a chiamare individualmente i lavoratori che sono a loro parere esuberanti cercando di convincerli a lasciare l'azienda; ci sono state dimissioni di pezzi importanti del gruppo dirigente come quelle del direttore di produzione.

Tutto ciò è avvenuto scavalcando completamente il sindacato interno e quello territoriale.

Si tratta, a nostro giudizio, di un comportamento inaccettabile, poichè riteniamo che nel confronto sindacale riteniamo di disporre di una serie di proposte a tutela dell'occupazione e migliorative della strategia industriale finora enunciata.

Quindi, vorremmo confrontarci in una trattativa vera e non virtuale con la controparte aziendale”. Per evitare di esser messi di fronte a fatti compiuti il sindacato si è appellato allo stesso dicastero dello Sviluppo: “Abbiamo ricordato - ha detto il dirigente sindacale della Uilm - al Sottosegretario De Vincenti, che il tavolo di settore è per noi

una risorsa importante attraverso il quale individuare strategie di sostegno e di incentivazione alla tenuta industriale del settore della microelettronica, a partire dalla vertenza Micron.

Se è vero questo, in tale sede non si possono ratificare atti compiuti da altri, ma occorre affrontare una trattativa vera”.

La titubanza del leader dei metalmeccanici abruzzesi è ancor più motivata dall'esito dell'ultimo incontro tra le parti che si è tenuto al dicastero dello Sviluppo economico il 27 marzo.

“Quando ci siamo seduti al tavolo per discutere sulla prospettiva del sito di Avezzano - chiosa Lombardo - il primo risultato che abbiamo ottenuto è consistito nel congelamento dei 700 esuberanti fino a quel momento dichiarati. L'ultima volta lo scenario è cambiato di nuovo e ci sono stati comunicati 380 eccedenze nei confronti delle quali restiamo perplessi.

Noi rimaniamo allerta, perchè di piano industriale non c'è traccia”.

A saperlo...

di Susanna Costa



Susanna Costa, Responsabile nazionale dell'Ufficio Ambiente e Sicurezza (foto Luca Pinto); in alto Il Lingotto (archivio fotografico Fiat S.p.A.)

Ci sarebbe piaciuto saperlo, ma non è stato così. Soprattutto dopo l'importante contributo che, come sindacato, abbiamo dato al progetto.

Il 6 marzo 2013 la Commissione Consultiva Permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro ha validato il "Progetto Health & Safety First" (H&SFirst) come buona prassi.

"H&SFirst" è un progetto di formazione nato dalla volontà di Fiat Spa, Fiat Industrial e le organizzazioni sindacali Uilm, Fim e Fismic che, insieme ad un tavolo, hanno elaborato fabbisogni, necessità e priorità in materia di salute e sicurezza, portando ognuno la propria esperienza, i propri suggerimenti ed anche a volte semplici e valide intuizioni.

Il punto di partenza è stata la necessità di guardare alla salute intesa come benessere della persona anche sul posto di lavoro, promuovendo comportamenti di partecipazione attiva e consapevole che portassero all'abbandono di un approccio di solo adempimento formale ai requisiti di legge e alle regole

aziendali.

Innescare, quindi, un iter che portasse ad un coinvolgimento di tutti gli attori del processo produttivo, stimolando i loro valori e la loro conoscenza fino ad arrivare a quello che è il perno del progetto: il passaggio da comportamenti apparenti a comportamenti effettivi, implicando in un processo che si perpetui nel tempo, con tutte le figure aziendali utili per la costruzione ed il mantenimento di un ambiente e di condizioni di lavoro sicuri. Intervenire sui comportamenti dunque, per creare una vera e propria cultura della sicurezza in azienda.

Un processo "circolare", basato molto sulla comunicazione, che ha visto coinvolte le varie figure, tenendo conto del loro ruolo, delle proprie capacità e responsabilità, valorizzandole come bene comune.

Quali figure hanno partecipato al Progetto? Vediamole in breve sintesi, analizzandone in grandi linee i ruoli.

I Datori di Lavoro, gli RSPD/ASPD che, nella loro veste di esperti hanno un ruolo di coordinatori del Progetto stesso, offrendo consulenza e supporto a Preposti ed Operai, non risolvendo ma facilitando la soluzione dei problemi; i Capi Unità: coach nel supportare i Preposti e nel facilitare la pianificazione organizzativa per raggiungere gli obiettivi pre-

figurati; HR/IR, che operano per una comunicazione fluida tra i diversi livelli di funzione dei vari attori coinvolti nell'azione, risolvendo problematiche legate a volte a meri pregiudizi; i RIs: che in funzione del loro mandato di rappresentanza hanno costituito una realtà vincente all'interno del Progetto con il loro supporto al lavoro dei Team nell'analizzare problemi, individuare possibili soluzioni e nella loro realizzazione. La loro presenza attiva ha dimostrato, ancora una volta, come il sindacato possa essere veramente protagonista in processi di cambiamento a volte anche molto difficili, portando i lavoratori ad un vero coinvolgimento e dando loro un ruolo nel processo di apprendimento e cambiamento come mai si era realizzato finora; i Preposti: figure chiave del processo, che creano e vivono sul campo la trasformazione del modo di lavorare, stimolando negli operai la capacità di far emergere i problemi per poi analizzarli e risolverli; gli Operai: non più figure passive ma attive nel conoscere e riconoscere i problemi, nel prendere consapevolezza di essi, acquisire capacità ed esperienza nello "stanare i rischi", analizzarli e trovare soluzioni. Vedere, comunicare, lavorare insieme, risolvere e far accadere: le cinque competenze chiave del Progetto.

Acquisire, divenire consapevoli, partecipare progressivamente, entrare in azione, applicare per far accadere: le cinque fasi del processo di apprendimento.

Ma, alla base di tutto c'è la volontà di fare le cose insieme in un clima costruttivo ed aperto al dialogo che porti a lavorare anche per il proprio benessere personale.

Il Progetto Health & Safety First, proprio per la positività riscontrata dalle parti, sia aziendale che sindacale, è stato inserito nel Contratto Nazionale Fiat di primo livello in vigore dal 1 gennaio 2012 e rinnovato l'8 marzo 2013.

Un progetto che ha regalato anche alla nostra organizzazione, che lo ha visto nascere e lo ha nutrito giorno per giorno, grande soddisfazione.

Nel format di presentazione alla Commissione consultiva permanente, per la validazione delle "buone prassi" esiste una voce: "Chi dovrebbe ricevere il Premio".

Lasciateci rispondere che se gran merito va a Fiat Spa e Fiat Industrial per la capacità di innovazione dimostrata, altrettanto merito va alla nostra organizzazione, alla Uilm, ai suoi dirigenti, e alla parte sindacale tutta, per aver creduto fortemente nell'investimento che si stava operando e che ha portato a questo grande, ottimo risultato.

MILAN - ITALY

3rd | 4th | 5th APRIL 2013

fieramilanocity



Foto Internet

L'acciaio alla Fiera di Milano

E' la dimensione dell'eccesso di capacita' produttiva nel settore siderurgico oggi in Italia. Lo ha reso noto durante la conferenza stampa di presentazione della quinta edizione di Made in Steel (3-5 aprile - fieramilanocity) Gianfranco Tosini, responsabile dell'ufficio studi di Siderweb. "La riduzione del consumo di acciaio ha fatto emergere nei paesi dell'UE un eccesso di capacita' produttiva di circa 50 milioni di tonnellate - ha spiegato - di cui 15 milioni in Italia". Questo squilibrio "apre le porte ad una inevitabile ristrutturazione del settore, causata anche dalla perdita di competitivita' nei confronti di una concorrenza internazionale che sfrutta costi dell'energia e della manodopera piu' bassi, oltre che norme sociali ed ambientali meno severe". Uno dei processi di cui avra' bisogno l'acciaio italiano sara' l'integrazione, anche con i fornitori di materie prime (come le miniere), "che potrebbe rappresentare un approdo sicuro anche per i due principali gruppi siderurgici italiani, l'Ilva e la Lucchini di Piombino". Un altro aspetto su cui puntare, secondo l'a.d. di Made in Steel, Emanuele Morandi, sara' "la nicchia. Non possiamo piu' competere con i paesi emergenti sui volumi e sui prodotti di massa. Dobbiamo puntare su qualita' ed alto valore aggiunto". Di questi cambiamenti, nonche' dei trend che stanno caratterizzando il comparto dell'acciaio a livello globale, si parlera' durante la prossima edizione di Made in Steel, manifestazione che si terra' a Milano dal 3 al 5 aprile e che vedra' la partecipazione di 312 espositori e coespositori (+25% rispetto all'edizione del 2011), per una superficie espositiva netta di 9.600 mq (+4%). La vicinanza tra Made in Steel e le istanze dell'economia reale e' stata sottolineata dal direttore generale del Banco Popolare (sponsor della manifestazione), Maurizio Faroni, che auspica "un ritorno alle radici per l'economia italiana, alla riscoperta della propria tradizione manifatturiera". Enrico Pazzali, amministratore delegato di Fiera Milano, ha dichiarato che "Made in Steel e' una manifestazione nuova per Fiera Milano. Dopo quattro edizioni a Brescia, l'approdo a Milano e' stato una scelta coraggiosa da parte del cda di Made in Steel (i cui soci sono Siderweb e Brixia Expo-Fiera di Brescia SpA, ndr), che dimostra che quando i quartieri fieristici collaborano non possono che esserci ricadute positive sia per la crescita delle manifestazioni espositive, sia per l'economia". "Accompagnare una mostra, di cui siamo stati co-organizzatori fin dall'inizio nel suo trasferimento in un altro quartiere fieristico e' un atto inusuale che suscita sentimenti contrastanti - ha dichiarato Carlo Massoletti - Presidente Brixia Expo-Fiera di Brescia -. Spiace perderla nella sua fisicita' di svolgimento, ma allo stesso tempo ci riempie di orgoglio per aver contribuito all'avvio di un evento che ha superato le piu' rosee aspettative di crescita. Franco Tamburini, presidente di Made

in Steel, ha infine ricordato gli obiettivi di Made in Steel, un evento che punta a favorire "l'innovazione delle imprese, l'internazionalizzazione e la cooperazione".

Il tema portante dell'edizione 2013 di Made in Steel sara' Work and Life, un argomento che, come ha spiegato l'a.d. della manifestazione Emanuele Morandi, "coniuga due valori fondamentali, lavoro e vita. Senza acciaio, senza manifattura, senza economia reale non ci puo' essere futuro per un Paese come il nostro. E abbiamo anche bisogno di dare qualita' e senso alla nostra vita: il nostro operare deve essere sostenibile non solo sotto il profilo economico, ma anche quello sociale ed ambientale. La chiave per una ripartenza si basa tutta sulla nostra capacita' di fare una lettura nuova della realta', con una visione alta e di lungo periodo". Made in Steel si propone come l'unico evento, all'interno del panorama fieristico internazionale, dedicato all'intera filiera dell'acciaio. A testimonianza della volonta' di coinvolgere gli operatori del settore, dai produttori siderurgici, ai distributori, alle industrie utilizzatrici di acciaio, la conferenza and exhibition ha lanciato tre iniziative dedicate a chi impiega i prodotti siderurgici come materia prima per la propria attivita' produttiva. Con i progetti Building, Transportation, Power & utilities, Made in Steel approfondira' le tematiche piu' attuali, le prospettive di sviluppo e le possibilita' di crescita e di interazione tra il settore dell'acciaio e le costruzioni, i trasporti e l'energia. Cio' si incarna' in specifici convegni e tavole rotonde, tenuti da illustri esponenti di queste realta' produttive, e nella stretta collaborazione con associazioni di categoria quali ANFIA, ANIMA, UCC, AISEM, CICOE, Fondazione Promozione Acciaio, UPIVEB e IPO Steelnetwork. Nel 2012 il consumo apparente di acciaio, in Italia, e' sceso del 22% rispetto al 2011. In questo panorama, per la siderurgia nazionale e' vitale una sempre maggiore apertura ai mercati esteri. Questo processo, gia' in atto, nei prossimi anni dovra' subire un'accelerazione ancora maggiore, per far fronte alla crescita di competitivita' internazionale ed alla stagnazione dei mercati europei. Per questi motivi, Made in Steel ha approntato una serie di attivita' per favorire l'internazionalizzazione della manifestazione e delle aziende che vi parteciperanno. Saranno infatti presenti, grazie alla collaborazione con l'Istituto nazionale per il Commercio Estero, una serie di buyer esteri. Inoltre i delegati delle Camere di Commercio italiane in Brasile, Emirati Arabi Uniti, Germania, India, Marocco, Svezia, Svizzera, Tunisia e Turchia presenteranno i rispettivi sistemi-paese e sosterranno mirati incontri b2b. Infine, per stimolare la partecipazione di visitatori stranieri, sono stati stretti accordi di partnership con la Commissione Europea, Eurofer, Eurometal, Euro Inox, ISSF e IPO Steelnetwork.

Intesa Italia-Usa sullo spazio



Nella foto il momento della firma tra Kerri-Ann Jones e Claudio Bisogniero il 19 marzo presso l'Ambasciata italiana a Washington in occasione dello "Anno della Cultura Italiana 2013" (archivio fotografico Asi)

Italia e Stati Uniti hanno sottoscritto il 19 marzo un importante accordo quadro per la promozione e lo sviluppo della collaborazione nel settore dello spazio. L'intesa apre nuove opportunità in campo economico, scientifico e tecnologico. La firma dell'accordo coincide con le celebrazioni dei primi 50 anni di cooperazione in campo spaziale tra i due Paesi. A sottoscrivere l'intesa, l'ambasciatore italiano negli Stati Uniti, Claudio Bisogniero e, da parte americana, Kerri-Ann Jones, Assistant Secretary for Oceans and International, Environmental and Scientific Affairs al dipartimento di Stato. Presenti il presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), Enrico Saggese, e la Deputy Administrator della NASA, Lori Beth Garver. La cerimonia di firma ha luogo nel quadro di un evento organizzato dall'ambasciata d'Italia a Washington come occasione di riflessione sui successi già ottenuti insieme dai due Paesi e sui loro progetti futuri in ambito spaziale. L'appuntamento rappresenta inoltre un momento significativo della rassegna

"2013 - Anno della cultura italiana negli Stati Uniti" (www.ITALYinUS2013.org). L'iniziativa, inaugurata a dicembre sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, propone oltre 200 eventi in più di 50 città americane e dedica grande attenzione a scienza, tecnologia e innovazione. A sigillo di questa impostazione, l'ambasciatore Bisogniero e lo astronauta Roberto Vittori presenteranno una riproduzione in stoffa del logo dell'Anno della Cultura, che sarà poi portata a bordo della stazione spaziale dal suo giovane collega, il Maggiore Luca Parmitano. L'accordo quadro nasce dall'esigenza di favorire, agevolare e semplificare le procedure per la cooperazione tra le Agenzie Spaziali di Italia e Stati Uniti, ASI e NASA, nonché con le altre agenzie individuate nell'Accordo, la National Ocean Observation Administration (NOAA) e la US Geological Survey (USGS). "L'accordo - ha affermato l'Ambasciatore Bisogniero - ha una portata storica e un valore strategico. All'avvio di

un'era in cui il ruolo del settore privato sarà sempre più rilevante nell'esplorazione umana e robotica dello spazio, l'Italia e gli Stati Uniti, costruendo sulla lunga e consolidata partnership in campo spaziale, si dotano di uno strumento per cooperare meglio e offrire nuove opportunità anche alle nostre industrie. Non vedrei un modo migliore per consolidare ulteriormente la già forte presenza della nostra cultura, della nostra ricerca scientifica e della nostra tecnologia negli Stati Uniti". L'evento è anche l'occasione per illustrare i risultati più recenti dell'Agenzia Spaziale Italiana, le sue attività e i suoi programmi futuri.

Alla giornata dedicata allo spazio partecipano infatti diverse aziende italiane impegnate in questi giorni a Washington nell'esposizione internazionale sulle comunicazioni satellitari "Satellite 2013". "La firma dell'accordo è all'insegna della continuità - ha sottolineato Enrico Saggese, Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana - e della conferma del ruolo dell'Italia quale protagonista nel settore aerospaziale. E' una grande soddisfazione. In questi decenni - ha proseguito - tutto il sistema Italia si è imposto per capacità, competenza e professionalità che hanno dato vita a prodotti e servizi satellitari unici al mondo. Con questa nuova fir-

ma ageveremo la forte collaborazione e rafforzeremo i rapporti storici tra l'Italia e gli USA. Abbiamo messo, quindi, un'importante ipoteca sul futuro del settore che ci permetterà di sviluppare e testare nuovi campi di applicazione. Uno degli esempi più evidenti di questo rapporto è la fiducia accordata dalla NASA all'Italia e al Centro Italiano Ricerche Aerospaziali (CIRA). Tecnici americani verranno infatti a testare al CIRA le proprie componenti spaziali nel Plasma Wind Tunnel (PWT), il più potente al mondo, per effettuare prove sulle condizioni termodinamiche di rientro dallo spazio".

La stazione spaziale Internazionale: l'Asi, in accordo con la Nasa ha realizzato i tre modelli logistici MPLM (Raffaello, Leonardo e Donatello) per il trasporto di materiali sulla ISS (archivio fotografico ASI)



**Per la
risoluzione
di questo
"Cruci-
sport"**

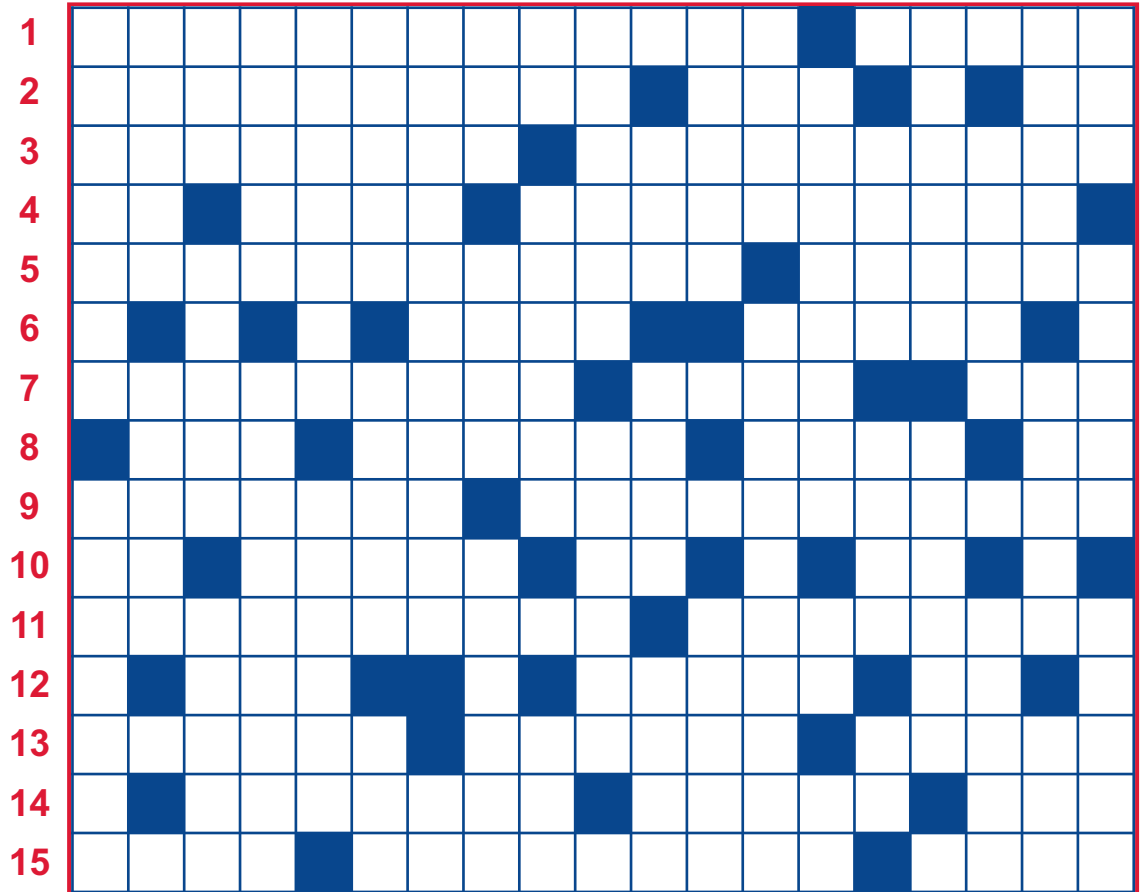
RENDO NOTO

**CHE 3 PAROLE
ORIZZONTALI E
11 VERTICALI
VANNO SCRITTE
IN SENSO
CONTRARIO**

**SI CONSIGLIA DI
USARE MATITA
E GOMMA**

*Inviare la soluzione
al numero di fax
0881.776761, o
tramite mail a
lupo.giusy@virgilio.it
indicando nome,
cognome, numero
telefonico e
azienda di
appartenenza.*

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19



a cura di **Luciano Pontone**

Orizzontali

1. *a)* L'alley-oop è una sua spettacolare giocata; *b)* lo sport della Idem.
2. *a)* Lo è Mauro Berruto nella pallavolo; *b)* essere a metà; *c)* iniziali del canoista Molmenti.
3. *a)* Erano sostenitrici di Pietro, leader storico del partito socialista; *b)* l'attrezzo di Tania Cagnotto.
4. *a)* Iniziali della ginnasta Santoni; *b)* ecco in latino; *c)* il figlio di Achille.
5. *a)* Lo sport che ci ha regalato la prima medaglia d'oro a Londra 2012; *b)* ha sostituito la classe 500.
6. *a)* La coppa che oggi si chiama Europa League; *b)* l'allenatore del Guangzhou.
7. *a)* I fratelloni del canottaggio; *b)* l'obbligo dei pugili prima del match; *c)* nel basket può essere piccola o grande.
8. *a)* Canta "le ragioni del cuore"; *b)* calciatore spagnolo dell'Arsenal; *c)* i gatti di Londra; *d)* la sigla di Asti.
9. *a)* Specialità del nuoto; *b)* Williams né è campione del mondo in carica.

10. *a)* Iniziali della sciatrice Vecchi; *b)* compagnia assicurativa irlandese che opera anche in Italia; *c)* iniziali di Ingrao; *d)* nel centro del Kansas.
11. *a)* Lo chiamavano SuperSic; *b)* la gara che chiude le olimpiadi.
12. *a)* Bovini estinti; *b)* seguirla è una necessità per gli atleti; *c)* al centro dell'immersione.
13. *a)* Forte tennista italiana; *b)* con le Renault ha vinto i mondiali nel 2005 e 2006; *c)* è stato recordman dell'ora di ciclismo.
14. *a)* Cammarelle l'ha preso alle olimpiadi di Londra; *b)* Denis, maratoneta italiano; *c)* lunghi periodi di tempo.
15. *a)* Le ha usate nei salti Bubka; *b)* una specialità del nuoto e dell'atletica; *c)* il campione del mondo dei 100 metri.

Verticali

1. *a)* Un nostro ex primatista dei 3000 siepi; *b)* specialità dello sci e della canoa.
2. *a)* Ha guidato la Ferrari dal '91 al '95; *b)* così sono gli scatti dei calciatori.
3. *a)* Le consonanti di Liliana; *b)* fatica latina; *c)* sposò Carolina Bonaparte.
4. *a)* Un Merlot prodotto a Balerna; *b)* un verbo del nuoto sincronizzato.
5. *a)* Piccolissima perdita del rubinetto; *b)* un tempo del baseball.
6. *a)* In onore di Simoncelli l'AGV lo ha realizzato col numero 58; *b)* il barbaro interpretato da Schwarzenegger; *c)* il numero dei giocatori della pallavolo.

7. *a)* Filtro soppressore di segnali; *b)* iniziali dell'ex pilota Tesini.
8. *a)* Andrea ex ciclista, fedele gregario di Di Luca; *b)* il nomignolo di Oriali; *c)* un'azione della pallavolo.
9. *a)* Iniziali della marciatrice Rigaud; *b)* il nome del fiorentino Savic; *c)* dispari in folla.
10. *a)* Lische in francese; *b)* così deve essere Fabbrizi nei suoi tiri, oltre che preciso.
11. *a)* Enorme uccello mitologico persiano; *b)* li difende il portiere; *c)* il Paul che ha giocato nell'Inter dal '95 al '97.
12. *a)* Lo è il doping per gli atleti; *b)* il nome del calciatore Ozil.
13. *a)* Consumato senza dispari; *b)* il figlio del Senatur in chiave spiritosa.
14. *a)* Così arrivano al traguardo gli atleti poco allenati; *b)* iniziali del calciatore Acquafresca; *c)* brano strumentale di Battiato del '77.
15. *a)* Si gioca con stecche di bambù stando in sella; *b)* il nome della tuffatrice Lindberg; *c)* sigla di Milano.
16. *a)* Sono la linfa dello sport; *b)* centrocampista argentino del Catania.
17. *a)* Ha ospitato il Gran Premio di San Marino di formula uno fino al 2006; *b)* il callo che si forma dopo una frattura.
18. *a)* Il primavera della Fiorentina definito l'erede di Drogba; *b)* il...lover dongiovanni; *c)* vi si svolge il Festival del Tirolo.
19. *a)* Si usa nella pesca sportiva; *b)* campo da golf; *c)* quella "battuta" va bene per il gioco del tennis.